La Voce delle Comunità

Periodico interparrocchiale
Numero 6 anno 2 mila26
-giugno-



PRENDETE, QUESTO è IL MIO CORPO!

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella
manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nùtrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo,
nella gioia dei tuoi santi.



“SOLOSELOVOGLIO”

quanto conta davvero il consenso nelle nostre vite?



Quante volte ci fermiamo a riflettere sul vero significato della parola “consenso”? E quante volte, invece, diamo per scontato che gli altri siano d’accordo con noi senza chiedere o ascoltare davvero la loro opinione?
Queste sono state le domande che ci hanno accompagnato durante il percorso “Solo se lo voglio”, un’iniziativa alla quale noi ragazzi e ragazze dai 13 ai 18 anni abbiamo partecipato per approfondire temi importanti come il consenso, il rispetto dei confini personali, la comunicazione e le relazioni con gli altri.
Fin dall’inizio abbiamo compreso come il consenso sia un argomento molto più ampio di quanto si pensi. Molte persone lo associano esclusivamente alle relazioni sentimentali, ma in realtà riguarda ogni momento della nostra vita quotidiana. Il consenso è presente quando chiediamo il permesso prima di prendere in prestito un oggetto, quando rispettiamo lo spazio personale di qualcuno, quando ascoltiamo un rifiuto senza insistere o quando accettiamo che una persona possa avere

opinioni, desideri e limiti diversi dai nostri. In poche parole, il consenso significa riconoscere che ogni individuo ha il diritto di scegliere liberamente e che le sue decisioni devono essere rispettate.



Durante il progetto abbiamo affrontato questi temi attraverso attività pratiche, riflessioni e momenti di confronto che ci hanno permesso di metterci in gioco personalmente. Non si è trattato soltanto di ascoltare spiegazioni teoriche, ma di vivere esperienze che ci hanno aiutato a comprendere concretamente il significato del rispetto reciproco.

Una delle attività che ci ha colpito maggiormente prevedeva l'utilizzo di uno strumento che poteva allungarsi o restringersi a seconda della distanza che volevamo mantenere con una determinata persona in diverse circostanze. Ci ha portato a riflettere su un aspetto fondamentale: ognuno di noi ha una propria percezione dello spazio personale. Alcuni si sentono a proprio agio con una maggiore vicinanza fisica, mentre altri preferiscono mantenere una certa distanza. Inoltre, la distanza che desideriamo può cambiare a seconda della persona che abbiamo davanti, del contesto e del nostro stato d'animo. Attraverso questa attività abbiamo compreso che i confini personali non sono uguali per tutti e che il rispetto inizia proprio dalla capacità di riconoscere e accettare queste differenze.

Un'altra esperienza significativa è stata quella che prevedeva l'utilizzo di un materiale che cambiava forma nelle nostre mani. L'obiettivo era riflettere sulla nostra identità e sulle caratteristiche che ci rendono unici. Così come il materiale poteva assumere forme diverse, anche noi siamo persone in continua crescita e trasformazione. Le nostre idee, i nostri valori e il nostro modo di vedere il mondo si sviluppano nel tempo attraverso le esperienze che viviamo. Conoscere sé stessi è fondamentale per poter esprimere i propri bisogni, i propri desideri e i propri confini.

Nel corso dell'incontro abbiamo affrontato anche il tema della comunicazione. Spesso si pensa che il consenso sia qualcosa di implicito, ma abbiamo imparato che comunicare in modo chiaro è essenziale. Dire ciò che si prova, esprimere il proprio accordo o il proprio disaccordo e ascoltare attentamente gli altri sono competenze fondamentali per costruire relazioni sane. Abbiamo riflettuto sul fatto che un consenso autentico deve essere libero, informato e consapevole. Nessuno dovrebbe sentirsi obbligato a fare qualcosa per paura di essere giudicato, escluso o deriso. Allo stesso modo, chi riceve una risposta negativa deve saperla accettare senza fare pressioni.



Un altro aspetto molto interessante è stato il confronto tra noi partecipanti. Qualcuno ha portato la propria esperienza e il proprio punto di vista. Questo ci ha insegnato che non possiamo dare per scontato ciò che pensano o provano gli altri e che l'ascolto è uno strumento fondamentale per comprendere chi abbiamo di fronte.

Abbiamo parlato anche del ruolo dei social e delle nuove tecnologie nelle relazioni tra i giovani. Oggi gran parte della nostra comunicazione passa attraverso messaggi, fotografie e contenuti condivisi online. Per questo motivo è importante ricordare che il consenso vale anche nel mondo digitale. Condividere immagini, informazioni o conversazioni che riguardano altre persone senza il loro permesso può rappresentare una mancanza di rispetto dei loro confini. Anche online, quindi, è fondamentale chiedere, ascoltare e rispettare le scelte altrui.

L'iniziativa ci ha permesso inoltre di riflettere su alcuni stereotipi ancora molto diffusi nella società. A volte si pensa che dire "no" sia segno di debolezza o che insistere possa far cambiare idea a qualcuno. In realtà abbiamo capito che esprimere i propri limiti richiede coraggio e consapevolezza, mentre rispettare i limiti degli altri è una dimostrazione di maturità e responsabilità. Imparare a riconoscere questi meccanismi è importante per costruire una cultura basata sul rispetto e sull'uguaglianza.

Ciò che rende particolarmente significativo un progetto come "SOLOSELOVOGLIO" è il fatto che affronta temi che riguardano tutti noi da vicino. Durante l'adolescenza costruiamo la nostra identità, impariamo a relazionarci con gli altri e iniziamo a prendere decisioni sempre più autonome. Avere l'opportunità di riflettere sul consenso e sui confini personali ci aiuta a sviluppare una maggiore consapevolezza di noi stessi e delle persone che ci circondano.

Al termine del percorso abbiamo fatto tesoro di nuove conoscenze, ma soprattutto di nuove domande e riflessioni. Abbiamo compreso che il consenso non è una semplice parola, bensì un principio fondamentale che dovrebbe guidare ogni relazione umana.

Il messaggio che porteremo con noi è racchiuso proprio nel titolo del progetto: "SOLOSELOVOGLIO". Una frase breve, ma estremamente potente, che ci ricorda come ogni scelta che riguarda la nostra persona debba essere libera e rispettata. In una società in cui spesso si parla di diritti, rispetto e inclusione, imparare il valore del consenso rappresenta un passo imprescindibile per diventare persone più responsabili e più attente agli altri.

IL CANTICO DELLE CREATURE

SAN FRANCESCO D'ASSISI

Altissimo, onnipotente, buon Signore tue sono le lodi, la gloria e l'onore
ed ogni benedizione.
A te solo, Altissimo, si confanno,

e nessun uomo è degno di te.
Laudato sii, o mio Signore,
per tutte le creature,
specialmente per messer Frate Sole,
il quale porta il giorno che ci illumina
ed esso è bello e raggiante con grande splendore: di te, Altissimo, porta significazione.

Laudato sii, o mio Signore,
per sora Luna e le Stelle:
in cielo le hai formate
limpide, belle e preziose.
Laudato sii, o mio Signore, per frate Vento e
per l'Aria, le Nuvole, il Cielo sereno ed ogni tempo per il quale alle tue creature dai sostentamento. Laudato sii, o mio Signore, per sora Acqua,



la quale è molto utile, umile, preziosa e casta. Laudato sii, o mio Signore, per frate Fuoco,
con il quale ci illumini la notte:
ed esso è robusto, bello, forte e giocondo.
Laudato sii, o mio Signore, per nostra Madre Terra, la quale ci sostenta e governa e

produce diversi frutti con coloriti fiori ed erba. Laudato sii, o mio Signore,
per quelli che perdonano per amor tuo
e sopportano malattia e sofferenza.

Beati quelli che le sopporteranno in pace perchè da te saranno incoronati. Laudato sii, o mio Signore,
per nostra sora Morte corporale,

dalla quale nessun uomo vivente può scampare. Guai a quelli che morranno nel peccato mortale. Beati quelli che si troveranno nella tua volontà poichè loro la morte non farà alcun male. Laudate e benedite il Signore e ringraziatelo

e servitelo con grande umiltate.

Riflessione sul CORPO E SANGUE DI CRISTO

La celebrazione della solennità del Corpo e Sangue di nostro Signore Gesù Cristo è, tuttavia, sempre motivo di riflessione, di lode e ringraziamento e di profonda adorazione e contemplazione del grande Mistero (cfr Ef 5,32).

È un po' rivivere con il cuore e la mente in quel cenacolo dove tutto è cominciato; è tornare alle radici del nostro essere Comunità ecclesiale, del nostro vivere e del nostro morire. È tuffarci in modo tutto particolare nelle sorgenti della salvezza. Il Risorto, ad ogni Celebrazione Eucaristica, viene a noi e ci raduna come popolo perché, in festosa assemblea, celebriamo il sacramento pasquale del Suo Corpo e del Suo Sangue.

Carissimi amici, la solennità di quest'anno ci sollecita ancor più, come Comunità di credenti, ad una attenta e seria verifica sulla nostra relazione di fede che viviamo con il Signore Gesù. Egli, risorto e vivente, è presente nella sua Chiesa e la guida e la protegge assicurandole il Suo sostegno; ed essa, nel Suo Amore fiducioso non si stanca mai di invocarlo nella prova, e nella gioia sempre gli rende grazie (cfr. Prefazio delle Domeniche del tempo Ordinario IX).

È una intensa ed intima relazione sacramentale tra lo Sposo e la Sua sposa, la Chiesa. Una presenza che diventa per la Chiesa-sposa esperienza, anche se misteriosa ed intangibile; una esperienza talmente profonda e singolare che ispira un ineffabile sentimento di fiducia, di sicurezza e che la appella nell'intimo, continuamente. Dopo l'Ascensione di Gesù, che lo sottrae all'esperienza sensibile degli uomini, la Sua presenza nella Comunità dei credenti cambia segno ma non realtà. Egli resta e si

dona: il segno del pane spezzato e del vino, nei quali offre il Suo Corpo come cibo e il Suo Sangue come bevanda di salvezza e di vita (cfr 1Cor 10,16-17; Gv 6,51). Egli rimane con noi per sempre sino alla fine del mondo (cfr Mt 28,20).

L'Eucarestia, dunque, è "memoriale" della Sua passione-morte-risurrezione, è ricordo e celebrazione di tutta la Storia della Salvezza: lo è delle vicende di Israele, "popolo di Dio", della vita di Cristo, della storia e della vita attuale della Chiesa, "nuovo popolo di Dio". È unione intima, l'Eucarestia; è epifania sacramentale della Pasqua; è memoria di fede. È desiderio intimo di Lui, fonte inesauribile di ogni bene.

Cammineremo con Lui,lo "guarderemo" faccia a faccia, permettendoGli di parlarci, nel prolungamento della stessa Eucarestia celebrata, contemplando il "Dio con noi", "cor ad cor loquitur", secondo il motto cardinalizio di San John Henry Newman.



BENVENUTE MARISA E CAMILLA!!!

Venerdì 8 inizio del C.R.E. Santa Messa e serata iniziale in oratorio

Sabato 20 e domenica 21: FESTA DELL'ORATORIO. Vi aspettiamo numerosi!